L'INSONNIA DELLA CIVETTA

DIALOGHI SULLE MAFIE NELLA LETTERATURA

a cura di Giovanna Torre
introduzione di Enzo Ciconte

EDIZIONI SANTA CATERINA

La mafia ha perso le sue caratteristiche di nascondimento notturno tipico della civetta e ormai compare alla luce del sole, come ci ha insegnato *Il giorno della civetta*: da questa sua insonnia parte l'itinerario qui proposto tra le opere della letteratura che parlano di mafie, a cominciare dal libro di Sciascia e fino ai casi dell'avvocato Guerrieri di Carofiglio, passando da un incipit fulminante di Calvino: «C'era un paese che si reggeva sull'illecito».
Gli scrittori contemporanei, che raccontano nei loro romanzi i diversi territori della nostra penisola, sono qui in dialogo con giornalisti, storici, professori e procuratori per illuminare meglio quella civetta che vola ancora di giorno senza trovare riposo in un'attualità sempre investita di mafia e corruzione.
Testi di Gianrico Carofiglio, Danilo Chirico, Enzo Ciconte, Giuseppe Creazzo, Diego De Silva, Gianluca Di Feo, Fabrizio Feo, Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, Gaetano Savatteri, Giovanni Tizian, Alberto Vannucci.

ISBN 978-88-96120-40-8

EURO 12

L'INSONNIA DELLA CIVETTA

DIALOGHI SULLE MAFIE NELLA LETTERATURA

a cura di Giovanna Torre
introduzione di Enzo Ciconte

testi di Gianrico Carofiglio, Danilo Chirico, Enzo Ciconte, Giuseppe Creazzo, Diego De Silva, Gianluca Di Feo, Fabrizio Feo, Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, Gaetano Savatteri, Giovanni Tizian, Alberto Vannucci

Edizioni Santa Caterina
Pavia

DIALOGHI SULLE MAFIE
Biblioteca del Collegio S. Caterina, serie Giuridico-sociale,
collana diretta da Giovanna Torre

SOMMARIO

Introduzione (Enzo Ciconte) p. 7

CALVINO E IL MALE ITALIANO: L'*APOLOGO SULL'ONESTÀ NEL PAESE DEI CORROTTI*
Giuseppe Pignatone, Alberto Vannucci, Gianluca Di Feo, Enzo Ciconte » 11

QUAQUARAQUÀ, OMINICCHI E ALTRI: MAFIA E SOCIETÀ SECONDO SCIASCIA
Michele Prestipino, Gaetano Savatteri, Enzo Ciconte » 43

CERTI BAMBINI DI NAPOLI E IL GOMORRISMO
Diego De Silva, Fabrizio Feo, Enzo Ciconte » 67

LA 'NDRANGHETA IN *CHIAROSCURO*
Danilo Chirico, Giuseppe Creazzo, Enzo Ciconte » 89

LA MISURA DEL TEMPO: GUIDO GUERRIERI, EROE RILUTTANTE SULLO SCENARIO DEL DRAMMA PROCESSUALE
Gianrico Carofiglio, Giovanni Tizian, Enzo Ciconte » 111

Le introduzioni agli autori sono di Giovanna Torre

INTRODUZIONE

di Enzo Ciconte

Le mafie nella letteratura. Questo è il titolo che abbiamo voluto dare quest'anno al ciclo di incontri serali che seguono le lezioni pomeridiane di *Storia delle mafie italiane* che il Collegio universitario Santa Caterina da Siena di Pavia organizza oramai da sette anni per gli studenti dell'Università di Pavia. E come ogni anno non ha fatto mancare la sua partecipazione il pavese Virginio Rognoni, presenza quanto mai gradita per il tipo di corso e per quello che rappresenta nella storia d'Italia, essendo coautore della legge Rognoni-La Torre, la più potente legge antimafia della storia del nostro Paese.

Il titolo è impegnativo e nello stesso tempo intrigante perché costringe tutti ad avere uno sguardo diverso e profondo sulle mafie e sui mafiosi. La scelta di quest'anno è caduta sulla necessità di osservarli da una prospettiva che non sia quella solita delle carte giudiziarie o di polizia. Altre carte c'è parso giusto invitare a leggere, quelle dei romanzi dei tanti autori che si sono occupati del fenomeno.

Dato l'argomento, un posto d'onore ha avuto il libro di Leonardo Sciascia *Il giorno della civetta*, pubblicato da Einaudi nel 1961, il primo approccio da parte della letteratura italiana al tema mafia. Da allora l'argomento è stato più volte affrontato fino a dilagare negli ultimi tempi in modo incontrollabile con esiti, in certi casi, non certo brillanti.

Suscitò curiosità, clamori e discussioni quel volume sciasciano perché toccava un argomento del tutto nuovo che all'epoca pochi pensavano che avrebbe potuto avere un largo successo. Del libro s'occupò Pier Paolo Pasolini, che ne scrisse con arguzia; parlando dell'autore annotò: «Tutta la sua carica aggressiva contro quel mostro che è la mafia rimane frustrata perché la mafia non è solo praticamente imbattibile, ma è anche, come l'autore ci suggerisce, inesprimibile».

Affermare che la mafia sia «praticamente imbattibile» ricalca un luogo comune di successo che andava di moda; evidentemente fece breccia anche in Pasolini. Ma il nostro autore usa un'altra definizione molto importante: mafia «inesprimibile» per indicare i crucci di Sciascia. E in realtà, a ben vedere, non ha tutti i torti perché questa constatazione – ine-